

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento annuo L. 1.500. Per l'estero, se si desidera direttamente, L. 1.800. In un mese l'Ufficio postale al luogo L. 50 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TELEF. N. 1, UDINE. Una copia in omaggio L. 1.00

PROCURA DEL RE
L. 21 OTT. 1913

Collegio di Gemona-Tarcento

La bestemmia di un Anconiano.

Certo Tizio di Nimis dando sulla voce ai fautori di Mauri gridò: *Abasso Cristo! Il nostro Cristo è Anconiano!*

Cattolici! Ecco che cosa significa per la santa religione nostra la candidatura Ancona. E' possibile più votarla ad un cristiano?

Angelo Mauri E GASPARE DÉCURTINS.

Gaspard De Curtins è uno degli uomini più popolari della Svizzera. Rettore dell'Università di Friburg, grande scrittore di scienze sociologiche, membro del Consiglio Federale, agitatore poderoso per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, egli non si può dire né meno straniero, giacché appartiene alla Svizzera romancia. E' personalità nota in tutta l'Europa.

Un nostro amico fu presente a Roma a un discorso di Angelo Mauri a cui assisteva il prof. Decurtins. Appena il Mauri ebbe finito, il Decurtins gli strinse la mano ed esclamò raggianti e ammirato:

— Caro Mauri, lei sarà colui che condurrà l'Italia popolare al Parlamento.

D'allora in poi l'amicizia tra i due illustri uomini fu costante fomentata dalla reciproca stima. Un egregio studioso ci diceva: La riuscita di un uomo di valore quale è il Mauri, non è questione friulana soltanto: è questione di decoro italiano.

Il Mauri è conosciutissimo negli ambienti intellettuali anche all'estero, dov'è apprezzatissimo per la sua grande cultura e per la sua elevata lotta a favore dei piccoli proprietari.

Occorre un tecnico.

Si va mettendo innanzi, che i contadini debbono disfarsi degli avvocati e assicurarsi invece un tecnico come Ancona! Ci vuole una bella faccia tosta! Basterà presentare agli elettori questo bel quadro comparativo:

ANCONA è professore di disegno delle grandi macchine industriali; ha parlato alla Camera di bastimenti, di locomotive, di compagnie capitalistiche e speculative d'assicurazione; non ha mai parlato invece di questioni che,

mandano un saluto fraterno ai cattolici di Gemona-Tarcento.

I cattolici vaitellinesi conservano un attaccamento vivissimo verso l'onor. Mauri. Quanto più astiosa e ignobile è stata la guerra fattagli, tanto più caldo s'è fatto il lor caffè. Anche dopo l'annuncio del non *exhedit*, nella riunione di tutti i rappresentanti tenuta l'altra domenica (5 corrente), avevano deciso all'unanimità d'insistere per lottare. L'on. Mauri SENTE il cuore dei contadini e i contadini sentono il suo.

Villotta friulana.

di quel signore tale dei tali di Artegna, che al discorso dell'on. Mauri sarebbe stato disposto a contraddire all'oratore se... le porte fossero state aperte.

*Cullis puartis spalancadis
I varessin rispindat!
«Morte! abasso lis veladis!
Viva Ancona, e la so' brutt!»
Ma ciapàs cussù allis strettis
Senze il nestri president
Che di tons folchs e saettis,
E' è un Giove onnipotent,*

*Vin prescielt di fà tassè
L'onorevol deputat
Cul giavasi e la al Caffè.
Ah, là si lu vin bollat.*

*No sin bogns di fevelà
No sin bogns di contradi,
Se si tratte di berla,
Oh! allora, allora, si
Su duoh quanc berlin in coro:
«Morte! abasso lis veladis
Viva Ancona, dio dell'oro,
Ma uardatsi des pidadis.*

Il serpente verde.

Ci consta che i più autorevoli tra i massoni hanno per impegno di stornare la riuscita dell'avv. Mauri. Mauri è lo spauracchio del massonico serpente verde vale a dire lo spauracchio di tutti gli scristianizzatori dell'Italia, di tutti i protettori di loschi interessi, di tutti i monopolizzatori di avanzamenti partigiani, di tutti gli sfruttatori del popolo minuto.

Popolani, o operai generosi e liberi, o contadini forti e indipendenti, che non volete sopra di voi la mano nera della massoneria, che udiste il grido recente d'indignazione di tutta l'Italia contro la setta tenebrosa, non vi lasciate giocare dal serpente verde.

Il nome di Angelo Mauri vuol dire liberazione da ogni losco interesse massonico, vuol dire largo respiro sulla terra nostra di amore e di miglioramento sociale ottenuto alla luce del sole.

La religione ai nostri figli.

Chi non ha udito a ogni momento esclamare un padre o una madre di famiglia:

— Ohimè! che gioventù ci cresce su d'intorno! senza Dio e senza re! Ai miei tempi si era diversi. Il maestro c'insegnava la religione e si cresceva su più buoni, e anche più sani e più robusti.

Questo è un lamento generalmente ripetuto. Ebbene di chi la colpa? Se mandate al parlamento dei deputati che vi votano continui inceppamenti all'insegnamento religioso, la colpa siete voi. Votare Ancona che approva col suo voto il regolamento Rava e poi esclamare: O Dio! che gioventù cattiva! non è una fatale contraddizione?

La lotta presente è qualche cosa di più alto che non sia un pugno di palanche gettate, quasi per irridervi, da un'automobile in corsa! Si tratta di combattere perché sia cristiana la nostra famiglia. Votare per un ebreo! Ma come volete che un ebreo difenda alla Camera l'insegnamento della religione cristiana?

Angelo Mauri ha posto nel suo programma l'insegnamento cristiano a un popolo di una nazione cristiana. Egli è dunque il naturale difensore dell'interesse vostro più intimo, più profondo, più alto; l'interesse dell'anima cristiana. Un deputato non è soltanto un distributore di palanche o un propagatore di un miserabile lavoro locale, ma è anche un fautore di educazione nazionale: un elevatore di condizioni materiali sì, ma anche un elevatore di spiriti. Così hanno inteso le missioni pubbliche i nostri grandi, da Dante a Manzoni.

L'Ebreo non è Italiano.

Ci scrivono: Questa è fresca. M'incontrai in questi giorni con un operaio intelligente. Attaccammo discorso. Quando il discorso languì si parlò del tempo. Ma in epoca di elezioni si parla di candidati. Gli chiesi sorridente:

— Dunque voterai per Ancona? Egli mi guardò rigido, e disse con forza:

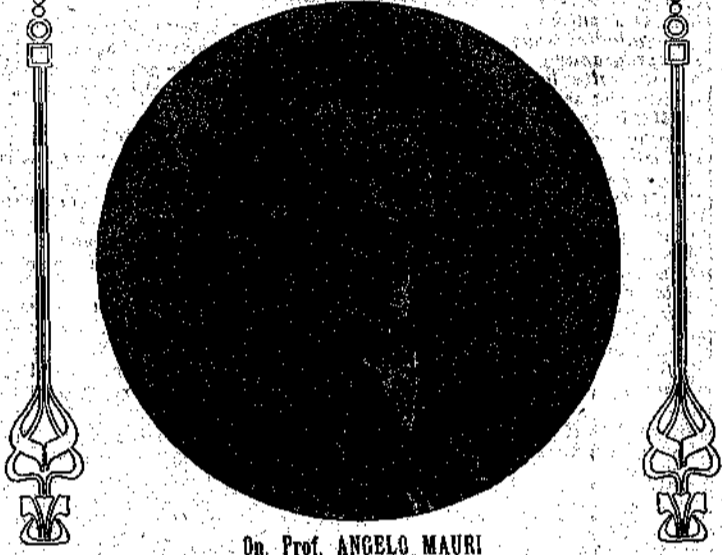
— Per Ancona mai!
— O perché?
— Perché non è italiano, e noi dobbiamo votare per un italiano.
— O come? — feci io un po' sorpreso. — Ancona?
— E' ebreo — continuò — dunque non dica italiano.

Confesso che rimasi sorpreso appena potei riflettere all'esattezza perfettamente scientifica di quel linguaggio.

Giacché ebreo è nome non di religione principalmente, ma di razza e di nazionalità come tedesco, inglese, slavo, ecc. Se non ha un territorio che possa chiamarsi patria l'ebreo non cessa per questo di essere di una nazionalità diversa dall'italiana. L'avversione che talora scoppia in qualche popolo contro gli ebrei, non ha nulla a vedere con la religione: è avversione di razza, com'è quella contro gli slavi o i tedeschi dell'Austria, che scoppia talora tra noi. E' perciò che noi, nelle nomine a senatori, non vediamo mai, o quasi, degli ebrei: non sono italiani, sono un'altra razza. Loro patria è la grande industria, il commercio, la banca. Uno studioso non cattolico mi diceva: si vorrebbe fare uno studio sull'intrusione dell'ebreo, quest'eterno straniero che ci vive a fianco, penetra, come l'olio nel panno, nella nostra vita. Guai a noi se concorriamo col nostro voto a portarlo agli uffici pubblici.

E' naturale: egli farà l'interesse della sua razza, di quelli della sua nazionalità, degli ebrei, anche quando ci sembra fare un favore a noi. Volete perciò serbarvi nella purezza della vostra italianità? Non date il voto a un ebreo, come non lo date a un croato o a un tedesco.

Tutte queste riflessioni erano condensate nella semplice ma verissima osservazione di quell'operaio. Oh! se tutti gli operai avessero un po' di cultura! Ve lo dico io: nessuno voterebbe per un ebreo. Altro che fingere di temere ne' nostri candidati una minaccia per l'integrità della patria, mentre essi, più lealmente di tutti, la sostengono e la difendono. Combattere gli italiani, e dare il voto agli stranieri ebrei: oh! il bel patriottismo!



Dr. Prof. ANGELO MAURI

I Sacerdoti e le elezioni.

E' un magnifico spettacolo di dignità, di coerenza, di civiltà quello che offrono i sacerdoti del Collegio di Gemona-Tarcento. Essi, quelli che gli avversari accusavano nei tempi passati di alimentare il «fenomeno Ancona» legandosi a lui dietro promesse per congrue, facciate e campanelli, oggi compaiono, come un'anima sola, sono a difendere l'idea ed il programma nel caldeggiare l'on. Mauri.

E sono eminentemente al loro posto combattendo l'on. Ancona. Sono al loro posto perché educatori del popolo debbono essere i primi a dare l'esempio di dignità contro il servilismo di pitocchi e la meschina concezione del mandato politico — contro cioè il triste e avvilito «fenomeno Ancona».

Sono al loro posto perché i fautori dell'on. Ancona gridano *abbasso i preti, abbasso la Religione, morte al Clero, guerra a Cristo, il nostro Cristo è Ancona*, essi sono al loro posto combattendo chi bestemmia in questo modo.

Sono al loro posto i sacerdoti che, gelosi del mandato che Iddio loro affidò, debbono sostenere chi rappresenta l'educazione cristiana delle nuove generazioni.

Si dice: i preti non devono immischiarsi nella politica; perché è una cosa troppo bassa, la politica. Vi prendiamo in parola, anconiani. La vostra politica è dunque bassa, è sporca? La nostra politica invece è alta, è nobile, perché tende a salvare l'educazione religiosamente italiana dei figli, perché vuole migliorare organicamente le condizioni sociali del popolo, secondo i dettami del Vangelo; la nostra politica è qualcosa di santo che si eleva fino ai supremi interessi della Religione.

I sacerdoti quindi sono al loro posto nel combattimento; mancherebbero al loro dovere se non mettersero tutto l'ardore in questa santa battaglia.

ELETTORI!

Eleggete il deputato dei contadini

On. Angelo Mauri

Il saluto dei cattolici di Vaitellina

I cattolici della Vaitellina, che avrebbero domenica portato a certo trionfo nel Collegio di Tirano l'on. Mauri contro il ministro Credaro se l'obbedienza non l'avesse loro proibito,

interessino particolarmente e seriamente le classi agricole.

MAURI è riconosciuto invece uno SPECIALISTA, anzi uno dei pochi specialisti, nelle questioni sociali dell'agricoltura. Ha tenuto fino all'anno passato un corso apprezzatissimo di ECONOMIA AGRARIA all'Università di Torino; ha fatto parecchie pubblicazioni scientifiche sulle condizioni e sui bisogni dei contadini, quali *La piccola proprietà fondiaria in Italia* — *Il bene di famiglia* — *La crisi rurale*; è presidente e organizzatore della Federazione italiana dei piccoli proprietari; in poco più di due anni di permanenza alla Camera ha parlato più volte e fatte notevoli affermazioni in difesa degli interessi dei contadini come ad esempio nel solo 1907: *nella seduta del 19 febbraio 1907* con un ampio e applaudito discorso sul bilancio d'agricoltura, rivendicando gli *sgrossi della piccola proprietà* dall'ingiusto carico delle imposte, la *tutela dell'emigrazione*, le *rappresentanze agrarie* per agricoltori e contadini, le *assicurazioni sociali* per le pensioni di vecchiaia e i sussidi di malattia ai lavoratori di città e di campagna;

nella seduta del 21 maggio 1907 per propugnare una più larga e benefica ammissione dei piccoli proprietari ai vantaggi della Cassa Nazionale di Previdenza;

nella seduta del 19 dicembre 1907 per protestare contro l'esoso trattamento fatto dalle Agenzie delle imposte a molte *latterie sociali, cantine cooperative, casse rurali, ecc.* e invocare dallo Stato i più larghi aiuti per la diffusione e lo sviluppo di queste benefiche istituzioni; — e così via.

Questo Mauri ha fatto nel solo 1907, mentre Ancona — che si vuol far passare per tecnico — non ha detto per questo grandi interessi dei contadini né nel 1909 né nei quattro anni successivi!

Il fenomeno "Buffalo Bill"

Al «fenomeno Ancona» sono connessi altri fenomeni della medesima o di più bella specie. Uno dei più ridicoli e dei più grotteschi è quello che chiameremo «il fenomeno Buffalo Bill del Cascamificio di Tarcento».

Un gruppo di operai del Cascamificio è militarizzato e mobilitato sulle orme dell'avv. Mauri, come una muta di cani ringhiosi. Dovunque egli appaia scoppia il loro abbaiamento. Il Mauri è lo spaventoso fantasma contro cui grugnisce ed urla.

Non si può dare spettacolo più triste e nello stesso tempo più ridicolo. Il programma del Mauri è tutto rivolto all'elevazione degli operai sfruttati da un capitalismo soverchiato. E noi abbiamo lo spettacolo di operai (pochi per fortuna) che incoscientemente vanno a gridare contro colui che difende i loro interessi. E sono aizzati da quel capitalismo medesimo, che li sfrutta. Sembrano i soldati austriaci costretti, dopo la bastonatura, a ringraziare l'ufficiale che li ha fatti bastonare. Ma domani a chi ricorrono per i loro interessi? A Ancona? Ma Ancona ha che fare per i loro padroni.

Questo spettacolo di operai militarizzati dal capitalismo, fatti marionette di cui interessi misteriosi tengono le fila, diventati una compagnia *Buffalo Bill* per far guadagnare i padroni, è triste e ridicolo.

Intanto il popolo ha compreso una cosa importante, diceva. Un popolano, dopo udito Mauri, esclamava:

— Adesso capisco perché non lo lasciano parlare! Egli parla de' nostri diritti, del miglioramento delle nostre condizioni! E i frustri sfruttatori temono che noi apriamo gli occhi.

E' la conclusione più naturale che il popolo tira. Guai se quegli operai che urlano contro Mauri vengono a capire ciò ch'egli dice! Si rammonano. E perché non capiscono, chi ha interesse li fa urlare. Ed essi urlano approvando il loro medesimo sfruttamento.

Buffalo Bill avanti! Oh! è triste!

ANCORA il sentimento religioso

(Lettera aperta)

Onorevole Signore!

Vi parlo ancora una volta, ascoltate mi quantunque voi, non mi conoscete perché è proprio degli uomini grandi non conoscere gli uomini piccoli. Vi parlo ancora una volta per farvi sapere che quando voi avete pronunciato il vostro discorso a Tarcento avete detto delle grandi corbellerie.

A Tarcento io povero elettore ricantuccio in un angolo ho sentito voi dire con grande solennità: *il sentimento religioso lo ho sempre rispettato e rispetterò sempre*. A queste parole mi sono soffermato le dita negli occhi, mi pareva di non vedere più netto, ho messo il dito minolo nelle orecchie, l'ho scosso un poco; mi pareva di non sentir bene e ho aspettato, perché l'on. Ancona dice di aver sempre rispettato il sentimento religioso: ma lui o si sbaglia o dice menzogne. Ho aspettato, è arrivata la Patria e ho proprio letto queste parole: *il sentimento religioso lo ho sempre rispettato e rispetterò sempre*.

Sono cacciato dalle nuvole, onorevole.

Voi avete sempre rispettato il sentimento religioso o lo rispetterete sempre. Ma è allora perché permettete che i vostri fidi cagnotti insultino in questi giorni quanto vi ha di più caro e di più sacro ad un popolo che crede? Non vedete la cagnara indecente che si fa per sostenere il vostro nome? Non sapete come attorno a voi a sostenervi stanno proprio stretti quelli che il sentimento religioso calpestanto vilmente e brutalmente?

Onorevole, sono questi quattro miscredenti quelli che voi avete educato col vostro sentimento religioso? Grazie tante, onorevole, sappiate che questo non è il nostro sentimento religioso, non è il sentimento religioso del popolo friulano: noi non vogliamo essere educati così da voi: *assiamo della vecchia scuola* noi e crediamo e rispettiamo ed amiamo quello che i padri nostri credevano, e rispettavano ed amavano.

Uguccio caro, voi non fate per noi.

Voi avete sempre rispettato il sentimento religioso. E quando alla Camera si votava la famosa legge Danco-Credaro che, ben lo sapete, è fatta proprio per togliere la religione

dalle scuole — lo ha detto il collega vostro Vicini, sottosegretario all'istruzione — che voto avete dato voi? Avete rispettato il sentimento religioso dei vostri elettori? Noi provate a pensare, onorevole, Vi ricordate? Gli elettori hanno allora mandato vari telegrammi per farvi sapere — se per caso ve ne eravate dimenticato — che la religione la volevano essi rispettata non solo a parole vane ed inestubili ma a fatti. E voi, che avete fatto di quei telegrammi? Li avete adoperati per accendere il fuoco. Dicono qui che voi siete un massone, io non voglio crederlo; potrà anche essere. Certo però è che voi il 4 Giugno 1911 avete dimenticato tutti noi, non solo, ma ci avete calpestati nei nostri sentimenti più cari. Voi avete votato una legge che la massoneria aveva preparato per togliere ogni idea di Dio dal cuore dei nostri figli.

Questi sono fatti, onorevole, voi ci avete fatto il giuoco dei bussolotti.

Voi avete sempre rispettato il sentimento religioso? Potrei portarvi tanti fatti e provarvi che non è vero: ne porto uno recente, recentissimo. La terza domenica di Agosto di quest'anno, voi, onorevole, avete fatto una passeggiata a Treppo Grande, non è vero? Siete arrivato là mentre sfilava per le vie la processione col SS. Sacramento.

I vostri Elettori di Treppo che sono credenti tutti devoti e pieni di fede facevano il corteo a Gesù. E voi?... Che contegno avete tenuto? Voi non credete, lo sappiamo: ma voi che dite di rispettare il nostro sentimento religioso almeno vi siete levato il cappello? No.

Eravate là a pochi metri di distanza con tanto di cappello in testa. La educazione, il rispetto alle convinzioni nostre volevano che voi vi scoprieste almeno. E voi duro, impalato, compatire a voi che ancora siamo credenti!...

E' un fatto piccolo se volete, ma che rideva il vostro animo, il vostro spirito, il vostro rispetto ai nostri sentimenti.

Professore, nonché onorevole, ed ora volete il nostro voto? Non turpinateci più oltre, non menzateci più pel naso. Voi, a fatti, non avete rispettato e non rispettate le nostre idee religiose: Voi non fate per noi.

Onorevole, vi manda un saluto

il frustainolo.

Laviamo il Collegio.

Mentre questo numero sta per andare in macchina ci giungono notizie dal Collegio di Gemona-Tarcento veramente dolorose. Le riassumiamo: l'automobile dell'on. Mauri è stato preso mercoledì sera a sassate presso Tarcento, da un gruppo di individui che stavano nascosti, aspettando;

a Ciseriis, dove l'on. Mauri doveva tenere una conferenza, irruppe gli operai del Cascamificio di Bulfons, licenziati alle 4 dal lavoro, con la paga intera, abbattono la porta ove doveva parlare l'on. Mauri, per impedire la libertà di parola;

ad Osoppo l'on. Mauri venne preceduto da ciclisti e motociclisti gemonesi che con grida da beceri, fischi, insulti si mostrarono veri ebrei; impedirono all'on. Mauri di parlare nel luogo fissato; seminarono di chiodi la strada ove doveva passare l'automobile;

e potremmo continuare. E' da vergognarsi quasi di essere friulani; è da chiedersi come mai il fenomeno ebraico è riuscito a cancellare dalla terra nostra secoli di civiltà.

Chi paga, chi organizza questa teppa che costa fior di quattrini?

La stessa teppa che funziona così in sede di violenza, funziona altresì in sede di calunnia. La Patria ha smesso le denigrazioni dell'on. Mauri al primo annuncio della querela; ma gentaglia prezzolata gira le piazze e le osterie del Collegio per diffamare l'intermezzata dell'on. Mauri, e le accuse più villane, più assurde, più cattive vengono ogni giorno messe in giro, perfino con manifesti murali. Qualcuno che tratta i friulani di picocchi tali da poter comperare loro il voto con promesse di migliaia e con elargizioni di palanche, potrà crederli anche tanto gonzi che prestino fede al primo calunniatore.

Faccia pure il suo comodo. Ma ogni persona che ha il sentimen-

to della civiltà deve fare il suo dovere. Ed il dovere è quello di spazzar via l'ebraismo, coi suoi metodi, coi suoi sistemi. Cosa facilissima.

Domenica nel segreto della cabina, dove né padroni, né strozzini, né corruttori vedono, si mette nella busta la scheda di Angelo Mauri, bersaglio di ogni teppa e di ogni malvagio e domenica sera stessa il Collegio sarà lavato, purgato, risanato.

L'Italia intellettuale per l'on. Mauri

L'on. Mauri ha ricevuto le seguenti:

Augurare che un uomo del valore e del patriottismo di Angelo Mauri torni alla Camera, è augurare che essa riacquisti una nobile energia, la quale, sulle salde basi di una lealtà costituzionale non discutibile e di una superiore concezione di giustizia sociale, riescirà preziosa collaboratrice nel grave compito che attende la 24 legislatura.

Adamo Degli Occhi.

I più fervidi auguri di meritato successo elettorale all'antico amico Angelo Mauri, che primo forse in Italia, sempre fino ad oggi meco propugnò il valore e l'urgenza di una *ricostruzione vitale*, col concorso di liberi congegni cooperativi e di particolari leggi sociali, della *piccola proprietà coltivatrice*; la quale sotto la ispirazione di una verace democrazia cristiana, è destinata a divenire provvidenzialmente anche in futuro per le *medie classi rurali*, — fondamento di preziosa conservazione morale-religiosa, cemento ai santi vincoli di famiglie patriarcali, radice di virtù civili abbarbicate al suolo della patria, garanzia per tutti di ordine sociale, spinta incessante agli ardentissimi sacrifici del lavoro e del risparmio per il progresso della più intensa cultura agraria, a profitto economico della nazione, ad onore altissimo del Friuli.

Prof. Giuseppe Toniolo della Università di Pisa.

Cattolici!

Siamo informati che per oggi gli anconiani metteranno mano all'ultimo tentativo per salvarsi dalla disfatta. Pubblicheranno con un manifesto la menzogna che l'on. MAURI si ritira dalla lotta.

È l'ultima menzogna della disperazione anconiana. MAURI non si ritira alla vigilia del trionfo suo, del trionfo cioè del deputato del popolo.

Qualunque altra menzogna, calunnia, mistificazione anconiana vi trovi preparati.

Vittoria certa.

Ormai è certa la vittoria dell'on. Mauri. Il popolo ha compreso il CUORE generoso di colui che sarà il SUO deputato.

I contadini sono entusiasti del suo programma, nel quale hanno trovato tutta la giustizia, tutta la santità che sentivano nel loro cuore. Mentre pochi manadierei pagati corrono dietro l'on. Mauri per schiarlo, lanciargli sassi, seminar chiodi dove passa la sua automobile, impedire che il popolo possa ascoltare la parola rivendicatrice illuminatrice, affascinante dell'on. Mauri, i contadini ed i cattolici tutti gli gettano fiori, riempiono di acclamazioni, lo salutano per loro padre. Ovunque va l'on. Mauri desta l'entusiasmo.

Gli avversari ebrei fanno contro di lui come gli ebrei contro Gesù Cristo. Lo calunniano, lo combattono con menzogne spudorate. Gli sfruttatori, gli affamatori del popolo si sono sempre sostenuti colla menzogna.

Chissà quante bugie verranno fuori ancora!

No i olin Mauri.

Un popolano di Gemona che non si firmò, ma che riconosciamo per popolano dallo scritto ci manda un componimento in dialetto, che noi pubblichiamo, anche se la metrica zoppica, perché è magnifica espressione di coscienza popolare:

No i olin vè Mauri par l'anime dai fis che cerz e no uelin in Dio istrui.

No i olin vè Mauri per la libertà a dutis lis classis de la societât.

No i olin vè Mauri parcè che il lavor cognoss d'artigian e d'agricoltor.

No i olin vè Mauri par l'emigrazion; al puarte al Governo la nestre reson.

No i olin vè Mauri pal puar popul bas cal fasi stimpri il ben no a ciacaris ma a faz.

No i olin vè Mauri par l'istituzion che ogni zitadin al fasi jessi bon.

No i olin vè Mauri par la so bontât, che il just al di pretindî in te le societât.

No i olin vè Mauri par vè un om sigur parecche non di bant al è tant combatut.

Cialant Gesù Crist quand che nel mont l'è stât, nol fo nel popul altri che perseguitât.

No i olin vè Mauri pal so splendid portent, parce che si lu sintî tonà tal Parlament.

No i olin vè Mauri come il prin grant om; parecche al fas cognossi ogni vere reson.

Un elettor di Gemona.

ELEZIONI!...

BOZZETTO DI OCCASIONE

— O! Cui ca si viod!

— Buins sere, Dree... cernud vadie?

— Benon, Mestri, benon... ca si comudi... daur dal fuc, lu prei!

— Fred, chest'an, Dree... se i lûa cussi, i lin mal, indenant!

— Mâ, Mestri, ce che Dia ull!

— Ves rason, Dree... juste ce che Dio ull... In vin tantis pal chiav, che no podin trop pensâ al fred e al chiald!

Massime chesch dis... tant ce fâ, tant ce rivoltasi... Cui sa, po' ce mud ch'a nus larâl...

— Ma, Mestri, jò sperî pal mior... No vin bisugne di disgraziis...

— Ben dite, Dree... e se al riess il nestri, i podin dîssi fortunat... al sars un terno ben poat!

— Une gotute di gnuv, Mestri?

— Ce mud'ch'i vutelliss, Dree... ma no stait a disturbasi par me.

— No mi disturbî, Mestri... Catarine si iev di tor dal fuc e a va a trai... Il Mestri al chiale la sfameade, ch'a va su, scolpettand, sin dentri da nape nere, e al sint bisugne di freasi lis mans, come par legrie... Dree; cu la pipe in bochie, al messedo lis boris, pensant...

Catarine a torne, a poe lis tachiis su la taule, a puarte un plat di tacinis, e a offris, cun che grazie sciete e disinvoltas das paronias che a dan dal so, e a dan di cur.

— A la salut, Mestri!

— A la salut, Dree, è che a nus vadi drete... Ce us parî?

— I soi vecchio, Mestri, e di chesch afars i no mi intind...

— Ma cu la gnove lez, vecchiis e zovins... a l'è dut un... Cumò duch vot...

— Pol jessi... jò intant i pensarai...

— No ves pensat nuie, anchimò?

— J'ai pensat alc... viodarin...

— Vesu peraulis cun altriis, Dree...

— No, peraulis non d'ai... il timp mène consei...

— I' crod che i veis reson, Dree... Ma mi displas che no seis stat a sinti Jacobini, domenie... Un plenon, crodeimi. E kuch di un pensir, duch d'accordo col candidat... Ce peraulis, ce peraulis d'aur, Dree... Fin i avversaris a sougnevin dai rason... Paroc che no son sans ch'a tegin, la veretat a è une sole, e a no si po' dà tuart quand che un l'è da bande da justizie... Us parial, Dree...

— Mi par... Ma ch'al bevi, Mestri, senza compliments...

— I bev, no stait ve pore! I saves, ch'al mi plas la tace! E Mariute?

— A è fur, fâ di so agne Catine...

— I ai sintit buinis gnovis, Dree; ise vere?

— Sì, se lis chiantis no falin si sparsâ cheste viarte... E no', cull, bessoi, come doi spierdus... Ma l'è destin cussi, pas feminis, e ce si aai di fâ?

— Tirâ cuchi, Dree... a l'è un bon zovin chel Bepo... Anzit domenie, chi lu ai viodut al comizio, e i ai fevelat dos peraulis con lui, mi a parut plen di criteri e plen di bon sens... lui l'è re inchiântat daur di Jacobini... I sfi-di, jò... se Dio non dà, i varin finalmente alc di bon anchie no... che il Governo non è dismenteat, forse parcè ch'i sin cull, in t'un chianton... Ma chel l'ha una lenghe, che a nus met in viste a la prime sedude da Chiamare. Ise o no ise una porcate che par là di fâ da l'aghe, i vini di chiapa la volte a S. Cristofol... Cui ce fâ di cumò, eul comericio... pierdi un timp d'aur pa i afars e pa voris di chiasse... Ma... il Governo no nus cognoss... i Comuns a no puedin... Baste... Dut l'è un fin... us parial... Dree?

— Ma par... Ma ch'a nol stei a dismenteâ la tace... il chiacarâ fas bon bevi, Mestri...

— I ves reson, Dree... resonone! Ce vueliso, jò soi tant convint di che l'on, che dopo chi lu ai sinti... Veit pazienze... soi diventat fengon pica das feminis... Perdonaimi, Catarine...

— Ch'al si figuri, sior Mestri! La leughe a è la nestre arme. No l'è un uisonor...

— Ben dite, Catarine! Pechiat che a no puedin votâ anchie lis feminis! Ve' i sarsiss la prime par bon sens!

— Ca nol stei chiolî vie, lu prei, Mestri...

— No chiol vie! I' soi persuadut che se domenie i vessis sinti Jacobini a fevelâ come che a l'è fevelat, no podarissis fâ di manco di votâ par lui... Ma tis feminis a puedin fâ il bon timp e il mal timp... L'om fas ce che la femine a ul... A è simpri stade... no mo' Catarine!... Catarine, che a anchimò tal cur che tal storie di Mariute, duâ ehe Dree al veve cedut, si, ma che dopo... insome... baste! Catarine a chiasse

mior di ridi che no di rispundî... e al rispunt Dree:

— Ehi Mestri, Mestri! Lis feminis a fasin propit il bon timp e il mal timp! Mi constarai cu la me vecchie, anchie pas elezions. I è a sa mior di me se a l'è comut il viaz par S. Cristofal...

— Bravo, Dree, bravo! Ben dite!

— E cumò us sevi il disturb... Dite me sere, la famee...

— E grazie, Mestri... grazie di dut!

— Grazie a vualtris!

No l'è nanchie fur il Mestri, ch'è ientre Bepo, il fantat di Mariute. L'è un biel zovin: masse neri, masse anelât: ma a l'è doi voi cussi viers e cussî sincers, ch'a prometin un mond di ben.

Dree lu chiale e al tache a ridi di gust: Catarine no po' fâse:

— L'è stat il Mestri!

— Lu ai vidut a saltâ fur!

— Coragio, Pom! al volevo volar par Jacobini!

— Ognun puarte lis sos ideis — senza tenzie Dree — Ma di me no l'è savia nuie: soi vecchio, ma i ai il chias a puest.

— Domani, Dree, a lis quatri, duâ al Ricreatorio: al fevelarâ Pre Agnù, e forse al rivarâ par di dos peraulis passant, anchie il vestri candidat!

— Benon, Bepo! Cussi va ben! Dopo chi lu ai cognossut mior, pre Agnù mi plas una vore.

Zovin, ma di esperienze, a l'è... di criteri!... I scugn iessi da so...

Tal doman, Dree, l'è dai prin... e l'è là, c'al scote, cu la bochie viciat!

Ogni tant, a si sint montâ il sang di chias, e al batt tis mans, e al zighe: ben, ben, benon, ben dite! come se mi un colp al foss tornat di vinci agnù.

E Pre Agnù al fevele, sclett, in furlan, par fassi capi mior e par iessi giust sicur da riusside:

— No puess dismenteami che i soi davanti dal Signor — il par... è il responsabil das vuestris animis... No puess fâ di mancul di pensâ che il mio dovè, a l'è di proviedi pal mior das vuestris creaturis e di vualtris stes.

Una vore di lor a disin: il predi in Glesie... il predi in sacristie... E seial... Ma iò i domandi se i miei parochians e l'anime nome quand ch'a son in Glesie e in sacristie, o invece se a no la an anchie a chias e tai afars... se a la an simpri, in Glesie e fur, il mio dovè a l'èss cun lor, dopo Messe, pa puarte grande, e a ur cor daur in chiasse, tai chiami, ta scuele, e ta stradê.

Se i miei parochians a no an l'anime, alore e an rason chei altriis di di: il predi in Glesie e il predi in sacristie... ma i crod che forse sars mior sera une e anchie che altre.

Ore, dai vuestris afars privas, no mi intrighi. Ma ta i afars publichs — e specialmenti chei ch'a puedin di un colp comprometi la vuestre anime — non solamenti mi intrighi, ma i mi metit, par dovè di Pari e par dovè di Plevan, in prime linie, fra i privas.

Scoltaimi... Duch dis: no combatin lis personis, i combatin lis ideis.

E anchie io i dis cussi. Io no vesi nanchie fâ nois... no. No nomeni sun... I feveli di ideis: us scolaris par qualis ideis ch'a si po' combati, e cuntri qualis ch'a si a di iessi nemis... E i nemenci.

Podares a colp dius sence preambui: sesos cattolichs, come ch'i crod, viodiniis in Glesie! E ben, votat par un candidat cattolich. Ma vuci là plu in là: vuci dimostraus come no si po' e no si devi, senza tradî la so coscienza, votâ par chei altriis... par chei che a us prometin un punt, doi puna, da puns, magari, e us lusinghin, e a us butin polvar tai voi, par dopo, a la Chiamare, dismenteâ il punt, par v'sasi di questions: plui impportans... e plui danosis...

Questions che a si risolvu col mediment das nestrus animis... si...

Io mi imagini di sei a la puarte del Paradis... si, no steit ridi, us prei... E S. Pieri mi domandarâ cun t'roa... lor che iò vuci entrâ... Ore, jò v'avei e i devi entrâ cun duch i miei parochians... e par veiu duch, iò i scign lavorâ par menau... Lavorâ pro' e cuntri: insegnâ il ben e tignî l'onta, il mal. Insegnâ i doves cristians, ai genitori, e lavorâ a tignî lontane la scuele senze Dio... insegnâ i doves dai sposos, e tignî lontan il divorzio che a l'è cuntri la lez di Dio... la lez juste. Come ch'i la pensi iò, la pensin duch i predis d'Italie, e duch lavore a insegnâ il ben e a tignî lontan il mal... e duch devi occupâ, che i candidas a no fân passâ par lez, una volte rivâs a la Chiamare, chel ch'a l'è cuntri la fede... Chest l'è dovè sacrosant. Da oca...

senze Dio, i usi a za fevelat in prediche più d'une volte... dal divorzio... Prime di voti, pensait che anche di chesti i doveret rindicont ai Signori... Pensait a la vuestre amiche, pensait a l'aristocrazia... Usi ai fevelat di prediche no us dis mialtri! Propi sott il palch, dongie, pre Agnol, si sint une vos... fuarte che a scoppie come une bombe: «Vive il candidat catolich!»... «Vive Dree...»... A i rispunt un battimans sùt al fas trina duch i veris... Il Messis l'ist in somp, al schiamp di esse, invelgnat.

Trieste, Ottobre 1913. PAOLO

Il mezzo più efficace per punire i corruttori.

L'oro ebraico corre a fiumi per comperare voti. La legge punisce severamente la compra dei voti, più severamente ancora vietata dalla coscienza.

Il mezzo più efficace per punire i corruttori si è quello di prendere il denaro e poi di votare secondo coscienza.

Ditte solvibili trovano danaro a prestito: massima segretezza. - Scrivere con risposta D. B. fermo Posta Udine.

Dalla Provincia

SAN DANIELE

Incendio.
Nel pomeriggio di oggi si sviluppava un incendio nella casa colonica di certo signor Giacomo (in borgo Pozzo) per cause ignote.

L'incendio fu facilmente domato, però si avvertì il danno (assicurato) di circa lire 2000, per il foraggio distrutto.

Gli scrutatori si sleggi

(12) - Questa sera sono stati sorteggiati scrutatori per la prima sezione i signori: Cinelli Guido, Battigelli Girolamo, Agostini Luigi, Corradini Gio. B.

Per la seconda sez. i signori De Chiara, Amabile, Leonarduzzi Francesco, Moro Amadio, Sivillotti Luigi.

Per la terza sezione i signori: Bassani Giovanni, Micoli Umberto, Molinaro Amadio e Di Sante Ermisio.

PRATO CARNICO

Infanzia disgraziata.
Certa Augusta Agostinis maritata Petrie di qui dopo aver coricato il suo figlioletto Gino d'anni 5 lo lasciava in custodia alla nonna mentre ella si recava al lavoro. Verso le 12 vedendo che il piccino non si svegliava, la nonna volle accertarsi se veramente dormiva, ma una dolorosa sorpresa l'attendeva: il piccino giaceva morto nella culla. Chiamò soccorso inutilmente.

CODROIPO

Nomina degli scrutatori.
Oggi, alle ore 10.30, ebbe luogo, in Municipio, la seduta per la nomina degli scrutatori nelle prossime elezioni politiche.

Vennero nominati i signori seguenti:
Sezione prima - Agostinis Italo - De Tini Giuseppe - Doganetti Attilio - Tussan Gio. Batta di Giovanni.

Sezione seconda - Carlini Carlo - Soligo Michele - Zanin Beniamino - Della Rosa Giulio.

Sezione terza - Corzutti Natale - Savoja Antonio - Morillo Luigi - Agnol Auguste.

Alla Scuola serale di Disegno.
(18) - In questi giorni si sono chiuse le iscrizioni dei migliori corsi della Scuola serale di Disegno. Gli iscritti raggiungono la ragguardevole cifra di ben 90 alunni, ciò è confortante, perché dimostra un notevole risveglio da parte di questa popolazione, la quale comincia ad apprezzare i vantaggi che tale istituzione arreca all'operaio.

Segue l'elenco degli alunni che nell'anno scolastico 1912-1913 si distinsero ottenendo la promozione ed il premio.

CORSO PREPARATORIO

Zamparati Vittorio - Pelizzoni Girolamo - Zamparini Ernesto - Castellano Primo - Di Benedetto Pietro - D'Angela Mediano - Marani Giacomo - Cignolini Pietro - Micheloni Edoardo - Marchetti Albino - Piatui Eugenio - Margherit Remondo - Barazzutti Lodovico - Menghini Vittorio - Biasatti Esio - Erri Michele Ernesto.

PRIMO CORSO

De Auguste - Molinaro Davide - Pizzoli Odorico - Saccomani Onorio - Fiesi Vincenzo - Petris Arnaldo - De Mattia Ermenegildo - Bulfo Antonio - Zamparini Gino.

SECONDO CORSO

Savoi Ugo - Garlati Mario - Strigazza Giovenzio - Tam Dante - Lemarconi Giovanni.

TERZO CORSO

Rajassi Angelo - Tobare Domenico - Pizzoli Ermacora.

PERFEZIONAMENTO

Pizzoli Remondo.

Morta per assideramento

(23) - Stamane verso le 4, certa Maria Anna, d'anni 78, di Roveredo di Varmo, da qualche tempo affetta da alterazione mentale, fu rinvenuta morta sulla sponda di un fossato colmo d'acqua.

La poveretta, alzata, si era recata presso il fossato per risciacquare alcuni panni. Non si sa come, la vecchia cadde nell'acqua e con gran stento poté guadagnare la riva opposta.

Vuol per lo sforzo fatto, vuol per il bagno freddo, essa, purtroppo, dovette soccombere per assideramento.

E' da escludersi quindi ogni idea di suicidio.

RIVOLTO

Mancata iscrizione

(21) - Le famiglie delle frazioni di Passariano e Lonca, in seguito alle ultime questioni riguardanti l'aumento di stipendio agli insegnanti coniugi Cosmo, si sono rifiutate di far iscrivere, pel prossimo anno scolastico, i loro figli nelle scuole di Rivolto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il dolore del Sarvarto della Madonna di Bofa

Don Enrico Terrano, è stato destinato a Schia. Questo zelantissimo figlio di Don Bosco che da circa sette anni è tra noi, ha saputo cattivarsi la stima generale dei suoi parrocchiani. Speriamo però che per le summosissime firme che furono spedite all'autorità competente egli abbia a restare tra noi per il bene dei nostri giovani che tanto lo amano.

TOLMEZZO

La sera di Villa Santina

Stante il tempo veramente splendido, la tradizionale sera di Villa Santina è riuscita superiore e per concorso di pubblico e per giro di affari, degli anni scorsi.

Il commercio del bestiame specialmente è stato ottimo; basti notare che la Società Veneta dovette attivare un treno speciale di ben 23 vagoni d'animali diretti alla base. Una sola cosa da lamentarsi: il permesso dato ad una manita di giocolieri girovaghi di imbrogliare i poveri gonzi coi loro giochi più o meno di azzardo, giochi che dovrebbero essere assolutamente proibiti specialmente nelle fiere.

Il servizio di P. S. diretto dal nostro zelante maresciallo, del R.R. Carabinieri è stato veramente ottimo, tanto che ad onta dei brutti ceffi che si vedevano girare fra la folla non si ebbe a lamentare neppure un botteggio. Vennero arrestati tre o quattro individui per ubbriachezza molesta o per porto d'armi.

Anche la giornata di oggi è stata buona per i negozianti specialmente di animali bovini, che fecero ottimi affari pur essendo stato il concorso del pubblico alquanto scarso.

CIVIDALE

La morte del maestro Teza

(17) - Stamane alle ore 9.30 minuto di conforti religiosi è morto il sig. Teza Luigi, maestro di musica e direttore da circa 15 anni della banda cittadina. La notizia in città ha prodotto grandissima e penosa impressione e non vi è persona che non senta dolore per tale morte essendo stato il maestro Teza da tutti amato e stimato.

Un anno fa il sig. Teza fu colpito da male al fegato e, dopo una cura fatta al nostro ospedale, si era rimesso e da parecchi mesi aveva ripreso il suo lavoro e più volte diretta la banda nei concerti tenuti durante la testè chiusa Esposizione intercomunale.

Da parecchi giorni l'uomo si sentiva a peggiorare ed il prof. cav. Accordini procurava con ogni mezzo di evitare la catastrofe che purtroppo stamane si è verificata.

Lascia la moglie e quattro figli alcuni in età giovanile.

Alla desolata signora così crudelmente privata del suo amato Luigi vadano le condoglianze della intera cittadinanza che tanto stimava il valente maestro.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di S. Silvestro.

Perde un dito

(20) - Il giovane Chicchio Gio. Batta di Guglielmo d'anni 14, di Borgo di Pontieri verso le ore 17 stava pedalando una bicicletta. Per una svista nel far girare la ruota posteriore con il pollice della mano destra restò impigliato nell'ingranaggio della catena che gli asportò completamente tutta la prima falange. Dovette ricorrere dal medico-chirurgo il quale prodigò le cure che il caso urgente richiedeva.

NIMIS

Morto in una miniera

Il compaesano Francesco Minidello d'anni 45, che trovavasi a lavorare in una miniera negli Stati Uniti in seguito ad una esplosione di grisa perdè la vita.

Lascia la moglie e sei figli in tenera età.

MELS

Onore al merito

Apprendiamo con vivissimo piacere che i giovani Luigi Mansutti e Antonio-Luigi Pussini hanno conseguito in questi giorni presso le Scuole Normali di Sacile la Licenza coronando così i loro studi e perseguendo la loro aspirazione.

L'affrancatura delle lettere.

Alle scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere maggiore nitidezza e facilmente eseguibili l'Amministrazione ha eredito opportuno di dotare per ora i principali Uffici Postali del Regno di macchine elettriche che compiono il lavoro di bollatura inappuntabilmente in un tempo brevissimo.

Il nuovo sistema per altro non produrrà per intero gli effetti che da esso si attendono, se il pubblico a sua volta non presterà volentieri l'opera sua, curando la osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. I francobolli dovranno sempre essere applicati all'angolo superiore destro delle corrispondenze.

2. Evitare che le eventuali intestazioni delle buste occupino tutta la testata delle buste stesse ma siano invece ristrette sull'angolo sinistro in alto.

La Tolele (uno di un centinaio di 103 anni)

ROMA, 22, sera.

Ieri sera, il vecchio di cento e tre anni, Celestino Franco, di Agnone, salì sul treno che parte da Terracina alle 16.30. Il vecchio era accompagnato da un ufficiale della « Croce Rossa »; al quale era stato affidato, perché lo conducesse a Roma, al Policlinico, ove doveva essere ricoverato, essendo il Franco infermo di affezione malarica. I due viaggiavano in uno scompartimento di seconda classe. Disgraziatamente, lungo il viaggio il povero contadino centenario morì per paralisi cardiaca.

Una frode elettorale

Ci telefonano da Roma, 19, notte.

Il *Popolo Romano* segnala una frode elettorale che si sarebbe scoperta in Sicilia e in qualche luogo del napoletano. Essa consisterebbe in questo: Degli incaricati di qualche comitato si recherebbero in Municipio a ritirare i certificati elettorali che verrebbero poi dispensati ai fautori del proprio candidato mentre quelli degli avversari sarebbero soppressi.

Il Governo venuto a conoscenza della frode avrebbe dato istruzioni per prevenirla e punire i colpevoli.

Quadruplica assassinio

BRESCIA, 19, sera.

Giunge notizia da Rovato di un'orrenda strage compiuta da un giovane pregiudicato. Dinanzi alla porta della sua abitazione fu trovato il cadavere del padre, e nell'interno della casa quello del fratello.

Nella strada poi furono rinvenuti i cadaveri di due donne, di cui uno della cognata dell'assassino. Evidentemente, essendo avvenuta una scenata, le due donne si diedero alla fuga, ma furono raggiunte ed uccise. Compiuta la strage il pregiudicato ha anche incendiato la casa.

FAMIGLIE. Qualunque oggetto casalingo in rame - ferro stagnato ecc. secchi - pignatte - caldaie per polenta - e qualunque lavoro potete avere dalla antica Ditta Pasquale Tremonti a Udine.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguono a perfezione qualunque orredo per le spose, pel figliuoli e per bambini, comunque lavoro in cuoio, in rasoio, in ramondo per le famiglie e per le chiese, disegni a scelta.

Assistono contornioni di bucato, di stoffa, di stoffa per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanculle della città e della provincia, per lavoro di cucito, rasoio sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoressa e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

A. G. Pellizzari

UDINE

Via I. Marinoni (Locali ex R. Privative)

Officina Elettro-Meccanica

Fabbrica bianca, pul., nitida

REPARAZIONI

Premiata con MEDAGLIA D'ORO Esposizione di Udine 1911.

Deposito BILANCIE (horologi ed Estere)

Specialità PESE CARRI di q. l. 60 - 70 - 80 ed impianti per spaccatrici e seghe circolari per legna da ardere.

Bimbi sani

E BONATI col GIOIETTO CASTALDINI ristoratore della salute. - Lo Soroppo Castaldini è il sovrano Rinvigorisatore del Sangue, della Forza, Vitalità e pelle Osa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACCONTI, SGRIPOLONI, estrema mente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio **IL FIO DOMINICO** o L. 1.50 piccolo in tutte le Farmacie. - Premiata Farmacia **CASALDINI** da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il **«SILMOL»** unico per guarire radicalmente l'**«E-TERNEA»** e tutte le Malattie Nervose.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

DEL POP DOMENICO & Fratelli

Successori alla Ditta

G. B. CANTARUTTI

UDINE

Tel. 68 - Piazza Mercatissimo - Tel. 68

Negozianti in Coloniali, Filati di cotone, Canape, Lana. Vendita carta da giuoco

Completo assortimento dei Filati di Cotone, Idna e Sete della **MONDIALE CASA D. M. C.** e di tutti gli Album per lavori femminili della Biblioteca D. M. C.

CALCEPIO da uomo e signora nei più svariatissimi disegni e colori.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

LE MIGLIORI

Cucine Economiche

si acquistano

nel Negozio **TREMONTI**

Ponte Foscollo - Udine

PREMIATO LABORATORIO

di Architettura e Scultura

ALTARI - MONUMENTI - LAPIDI SEPOLCRALE

ZUGOLO e ARDUINO

Successori alla Ditta **FRANCESCO ZUGOLO**

Via Foscollo N. 20 UDINE Piazza Umberto I

Specialità per la lavorazione marmi per mobilio

PREZZI MITI

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinica di dermatologia nella R. Università di Bologna. - Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica; cura rapida, intensiva della sifilide, Sierodringoni di Wassermann e cura Herlich sul Salvarsan (606). Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2681-32 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calcolat, 9, vicino al Duomo.

Laboratorio di falegnameria

ANDREA DEISON

UDINE - Via Cicogna, 9 - UDINE

MOBILI di lusso e comuni

- Serramenti - Pavimenti -

* ASSUME LAVORI DI QUALSIASI GENERE *

PREVENTIVI A RICHIESTA

o Vendita COLLA - RIMESSI - CORNICI o

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di S. Corona di Milano. - Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 2-12

MOBILI

C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Apparamenti completi sempre pronti

Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andreuzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Grassi)

PAGAMENTI A PRONTI

Diffondete la "Nostra Bandiera,"

Ciuita Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI
 Tariffa tassa famiglia (di Udine). — Sedegliano. Organico per il canalicci e stradali. — Udine. Caserone. Canale Collettore. Retrocessione al sig. Del Fabbro di parte del terreno espropriato. — Manzano. Aumento stipendio al Medico condotto dott. Giuotto. — Pinzano. Festeggiamento luce elettrica e abolizione pedagogica. — Claut. Affranco di enfiteusi Lorenzi. — Claut. Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo. — Brugnera. Regolamento organico Impiegati. — Tavagnacco. Tariffa per la tassa di famiglia. (d'Ufficio). — Montenars. Cassa Previdenza Elenco supp. Lire 222,46. — Lusevera. Cassa Prev. Ricopere contrib. agente daziari. Negro Pietro. — Fagnana. Tariffa tassa famiglia. — Udine. Rettifica stradale in via Gemona.

RINVII
 Seste al Reghena. Transazione con Zanier Giovanni. — Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe. — Talmassons. Ampliamento Cimitero di Flambro. — Mutuo di L. 3900.
DECISIONI VARIE
 Zuglio. Preventivo 1913. — (Autorizzava la sovrainposta). — Sochieve. Ricorso Olivotti Giuseppe per tassa famiglia. — (Respinge). — Maiano. Cassa Prev. Elenco suppl. Bortolotti Francesco L. 53,80. Bortolotti Efrim L. 81,20. (Parere favorevole). — Prepotto. Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Specogna. (Invita il Comune a rivedere la tariffa). — Udine. Ricorso Molin per tassa famiglia. (Respinge). — Ovaro. Appalto Esattore. (Pa-

tere favorevole). — Resia. Tassa famiglia. (Approva la tariffa di Ufficio). — Ovaro. Acquisto fondo per la scuola. (Parere favorevole). — Appello. Diramazione titoli vendita pubblica. (Emette ordinanza di rinvio).
Risultato del concorso
 all' r. Scuola agraria co. Solano Sabaudia di Pozzolo del Friuli
 Ci comunicano:
 Nella seduta di ieri 18 correte che ebbe luogo al palazzo arciv. presieduta per delegazione dell'Eccmo. Mons. Arcivescovo del co. sen. Antonino di Prampero fra i concorrenti rimasero eletti:
 Ad un posto gratuito
 Guido Saggio da Udine.
 Ai posti semigratuiti
 1) Agostino De Liva da Bagnaria Arsa. 2) Cesare Dell'Anna da Teglio Ven. 3) Ugo Iazza da Sammartinchenia (Pozzuolo).
 4) Valentino Molinari da Romans di Varnio.
 5) Luigi Nigri da Ampezzo.
 6) Francesco Padoin da Oles.
 7) Primo Roselli da Tricesimo.
 Ai posti con retta tutta
 1) Giovanni Chiaradia da Camera di b. 2) Giovanni Chiaradia da Caneva di Sacile.
 3) Guido Chiaradia da Caneva di Sacile.
 4) Ciro Lucchini da Spilimbergo.
 5) Antonio Soravito de Franceschi di Paularo.
 6) Gelindo Ganzini di Sedegliano.
 La presente serve di partecipazione agli interessati.

Diffondere "La Nostra Bandiera"

Stabilimento Tipografico S. PAOLINO
 Via Troppo, 1 UDINE Tel. 269

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati
 Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
 Frumento da L. 22,50 a 24. — granoturco giallo da L. 15,40 a 21,45, id. bianco da L. 16,10 a 20,10, Cinghettino L. — a —, Avena da L. 18,75 a 19,75, al quintale, Segala da L. 15. — a 15,50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36. — a 36,50, II qualità da L. 34,50 a 35. —, id. da pane scuro da L. 27. — a 27,50, id. granoturco depurata da L. 22,50 a 25. —, id. id. macinata da L. 31. — a 22,50, Orzeca di frumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi.
 Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pisatura da L. 17. — a 27. —, Patate da L. 5. — a 8. —, castagne da L. 6. — a 20. —, Matrioni da — a —, al q.la.

Riso.
 Riso, qualità nostrana da L. 49 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.
 Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 54. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50. — a L. 55. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45. — a 48. — al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.
 Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. peccorino vecchio da L. 340 a 361, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 280, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Butiri.
 Burro di lattaria da L. 280 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
 Vino nostrano fino da L. 35,50 a 49,50, id. id. comune da L. 29,50 a 34,50, sceto vino da 27,50 a 29,50, id. d'alcool base 12.0 da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.
 Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2,40 al chil., Carne di pecora —, di castrato 1,80, di agnello 1,90, di capretto 1,90, di cavallo 1. —, di pollame 1,70 al chilogramma.

Follerie.
 Capponi da L. 1,70 a 1,90, galline da L. 1,60 a 1,75, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,20 a 1,60, anitre da lire 1,26 a 1,40, oche vive da 1. — a 1,15, id. morte da L. — a —, al chilogr., uova al cento da L. 11. — a 12. —.

Mattimi.
 Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.
 Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di ostone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e succheri.
 Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilà da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.
 Fieno dell'alta I qual. da L. 6,85 a 7,10, id. II qual. da L. 6,64 a 6,85, id. della bassa I qual. da L. 6,40 a 6,70, id. II qual. da L. 6,10 a 6,40, erba spagna da L. 6,30 a 6,70, paglia da lettiera da L. 3,60 a 4,60, al quintale.

Legna e carboni.
 Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,50 a 2,80, id. id. (in stanga) da L. 2,10 a 2,30, carbone forte da L. 8. — a 9. —, id. coke da L. 5,50 a 8,75, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1,80 a 2. —.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI
 UDINE - Piazza Mercat Nuovo (co. S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamanteria, Punturetti Sacri da Colpa d'oro Noo per ricami.

Importantissimo assortimento Paul e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Servendovi nei grandiosi e splendidi

Magazzini Tessuti ERNESTO LIESCH

C. e N. F.lli Angeli UDINE

Via Paolo Canalani - Piazza XX Settembre

acquistate ottima merce a massima convenienza.

Pillole Antianemiche Balsimelli

Guarigione in 15 giorni

Scatola da 200 Pillole L. 3 (Franca di porto)

Jviare cartolina vaglia al laboratorio Chimico Farmaceutico

L. BALSIMELLI REPUBBLICA SAN MARINO oppure FARMACIA CHIMICA - RISANO (Udine)

Deposito generale per il Regno d'Italia

FABBRICA - DEPOSITO

MOBILI

PRAVISANI PIETRO

UDINE - Via Grazzano, 49 - UDINE (di fronte la Filanda Giacomelli)

APPARTAMENTI COMPLETI di LUSSO e COMUNI

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI ORSARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio - Vicenza.

MARMI e PIETRE ROMEO TONUTTI UDINE

Via Grazzano num. 16

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 80 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedito cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 80 pillole L. 1. - Scatole da 70 pillole L. 2. - Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine

Filippuzzi - Tolmezzo

Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Aresnico - Noco Vomica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clostesia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
 6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candelette al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . . Lire 1,50
 Per posta . . . 1,70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.